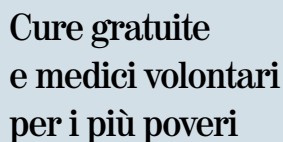




Crescono le parrocchie che creano cultura e lavoro



Donatori in aumento, la raccolta riparte



«Varcare la porta»,
così il Signore entra
nella nostra vita

Anno XV - N. 3 - Settembre 2016

Direttore editoriale:
Matteo CalabresiCoordinatore di redazione:
Laura DelsereServizio Promozione:
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellessa
Letizia Franchellucci
Stefano Gasser
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca RoncoroniVia Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.itFotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola**In copertina:**
don Antonio Parisi tra alcuni allievi
dell'orchestra del Borgo antico
di Bari, progetto anti-devianza
della parrocchia cattedrale
(foto di Stefano Dal Pozzolo / Agenzia
Romano Siciliani)Progetto grafico
e impaginazione:
Aidia sas
design editoriale - MilanoStampa:
Mediagraf Spa
Noventa Padovana (PD)Periodico trimestrale
di informazione
Numero 3 Anno XVI,
Settembre 2016
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Francesco Ceriotti**Sovvenire è stampato su carta con
certificazione internazionale FSC.**
È garanzia della provenienza da
boschi a corretta gestione ambientale
e sociale (rispetto dell'ambiente,
della biodiversità e dei diritti delle
popolazioni locali). FSC è sostenuta
dalle maggiori sigle ambientaliste
mondiali, come Greenpeace, WWF e
FederForeste.La realizzazione e la spedizione
di questa copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno a tutti
coloro che hanno donato un'offerta per il
sostentamento del clero.
**A pagina 12, le indicazioni
per partecipare.**Questo numero è stato
chiuso il 15 Luglio 2016
ISCR. AL ROC 22684

EDITORIALE

«L'amore per il
creato spiegato
a mia figlia»di **LICIA COLÒ** conduttrice tvtesti a cura di **MARTINA LUISE** foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI**

La fede ha sempre fatto parte di me, anche se non l'ho mai messa in vetrina. Mia madre la viveva ogni giorno ed ora faccio lo stesso con mia figlia. Da piccola, dopo anni di trasferimenti seguendo mio padre nel suo lavoro in aeronautica militare, fui iscritta a scuola a Roma, dove frequentavo la parrocchia di San Timoteo, a Casal Palocco. Lì trovai don Vincenzo, un prete con un'anima speciale. Sapeva coinvolgerci nella scoperta della Parola di Dio, tra gite e canti. Ricordo che poi partì come missionario. Ora mia figlia frequenta quello stesso oratorio, dove farà la Prima Comunione, e questo mi commuove. **Oggi i sacerdoti devono essere testimoni della fede al passo con i tempi, come indica anche Papa Francesco: capaci di vivere e trasmettere in modo affidabile la gioia del Vangelo. Specie ai giovani verso cui abbiamo enormi responsabilità educative:** crescere un figlio significa

anche tutelarlo da un diluvio di messaggi di nessun valore, e non è facile. La società è altamente consumistica, tutto si basa sull'immagine, sull'esteriore. Ed io mi sento controcorrente, ma ne vado fiera, perché voglio trasmettere a mia figlia solo ciò che le darà la vita. Dunque, **la scoperta di quanto siamo amati da Dio, il rispetto per gli altri e per il creato, il coraggio. E anche se talvolta non riceviamo quanto abbiamo dato, è essenziale restare fedeli a se stessi.** Diceva Einstein, "meglio vivere una vita da ottimisti e morire scoprendo di avere avuto torto, piuttosto che vivere una vita da pessimisti e morire scoprendo di aver avuto ragione". Oggi per denaro distruggiamo il

04 PHOTOREPORTAGE >> CHIESA E POLIAMBULATORI
Cure gratuite per i più poveri[di **C.BELLEFFI, M.CORSIGNANO, E.PONTANI**]**11 AIUTACI A RISPARMIARE / COME DONARE****I-IV DOSSIER >> GIUBILEO DELLA MISERICORDIA**

"Varcare la porta" cambia la nostra vita

[a cura di **P. GIAN MARIO REDAELLI**]**13 NOI E I SACERDOTI >> CONCORSO I FEEL CUD 2016**

In aumento le parrocchie che creano occupazione

[di **TERESA CHIARI**]



UNA LUNGA CARRIERA

Trent'anni dalla parte del pianeta

È uno dei volti più noti della tv italiana. Veronese, classe 1962, dopo l'esordio in Mediaset nelle trasmissioni per bambini (*Bim bum bam*, con Paolo Bonolis) e il primo programma di documentari sugli animali (*L'arca di Noè*, 1989, sei edizioni), nel 1996 arriva in Rai con *Geo&Geo*. Ai progetti dedicati ai viaggi e premiati dagli ascolti come *Timbuctù*, *Il pianeta delle meraviglie*, *Alle falde del Kilimangiaro*, seguono *Nati liberi* e *Condominio terra*. Dopo 16 anni, nel 2014 è passata a TV2000, dove conduce sia *Il mondo insieme* che lo spin off quotidiano *Animali e animali*. Sposata, con una figlia, ha pubblicato diversi libri dedicati all'esplorazione e alla tutela della natura. **P.I.**

nostro habitat. In Italia viviamo nelle città con l'aria più avvelenata d'Europa, con sempre più morti da inquinamento. Ma davvero vogliamo un ambiente così? Con sempre più animali estinti attorno a noi?

Quando Papa Francesco ha regalato al mondo la sua enciclica *Laudato si* sul tema del creato è stata per me una gioia. Così come vederlo entrare a sorpresa a Greccio, all'eremo di san Francesco, nel Reatino, dov'eravamo riuniti per l'incontro con i giovani. C'era freddo e pioggia alle finestre, e l'abbiamo visto arrivare. Con la sua semplicità e positività mi ha confortata, mentre parlava a tutti della misericordia di Dio. L'unica che può aiutarci a cambiare il nostro mondo. ●

incontri

18 ATLANTE 8XMILLE >> CON LE NOSTRE FIRME
Libri e insegnanti, radici di pace e sviluppo

[di STEFANO ROCCA]

20 OFFERTE PER IL CLERO >> DATI FINO A LUGLIO 2016
Svolta a giugno, tornano a crescere i donatori

[di PAOLO CORTELLESA]

22 LETTERE



Don Luca Facco, don Salvatore Rinaldi, mons. Enrico Feroci sono solo alcuni dei sacerdoti che oggi in Italia, grazie a decine di medici volontari, assicurano presidi sanitari e salute a chi con la crisi ha rinunciato alla prevenzione. Ecco dove li raggiungono le nostre Offerte

Cure gratuite e specialisti per le famiglie in difficoltà

Interviste di **CLAUDIA BELLEFFI (PADOVA)/MARIO CORSIGNANO (ISERNIA-VENAFRO)/ELISA PONTANI (ROMA)**
foto di **AGENZIA ROMANO SICILIANI (ROMA E VENAFRO)/GIORGIO BOATO (PADOVA)**

DON LUCA FACCO PADOVA

Professionisti al servizio di poveri ed esclusi

Dal 1998 offre gratuitamente cure mediche e promozione della dignità della persona. Il poliambulatorio Caritas-Cuamm in via Dupré a Padova è frutto di un grande lavoro di rete (tra gli altri, il comune di Padova per l'utilizzo degli spazi, l'ong cittadina 'Medici con l'Africa', l'associazione 'Adam onlus' per la gestione), cresciuto negli anni, per mettersi a servizio di ogni creatura, con qualità, professionalità e ascolto dell'altro. **"In Italia - spiega don Luca Facco, direttore di Caritas Padova - la salute è ancora un diritto garantito. In questi ultimi**

anni però da parte dello Stato c'è una difficoltà contingente, legata anche all'interminabile crisi economica, a rispondere ai bisogni dei più poveri e fragili. Ecco allora il ruolo di supplenza che vogliamo svolgere, lavorando in rete con altri enti sul territorio, dalla Croce rossa alle Cucine economiche popolari (la grande mensa pubblica della Chiesa patavina, ndr) fino alle Caritas parrocchiali e vicariali".

Solo nei primi mesi di quest'anno i pazienti che hanno chiesto terapie sono già stati 318, di cui 95 minori. Le più richieste sono le visite odontoiatriche, disponibili a fianco di quelle mediche di base e cardiologiche, tutte assicurate da medici volontari. "Gli 11 specialisti sono italiani, siriani,



Don Luca Facco, direttore della Caritas di Padova, con alcuni medici e volontari del poliambulatorio diocesano.

Secondo una ricerca Unisalute 2016, nell'ultimo anno un italiano su due ha tagliato i controlli medici per motivi economici, limitandosi alle visite indispensabili

egiziani, iraniani, rumeni. Vuole dire che l'integrazione qui si tocca davvero con mano" prosegue don Luca. E se si guarda alle nazionalità di chi entra a chiedere di essere curato, a sorpresa prima è quella italiana con il 33,3% delle presenze. "Oggi, con le spese sanitarie diventate insostenibili per tanti, siamo convinti che la dignità di ogni persona consista anche nel poter sorridere, o nella possibilità di andare ad un colloquio di lavoro con i denti in ordine - indica don Facco - Questo ci spinge ad ampliare i nostri contatti, perché questo diventi un

luogo di terapie sempre più accessibile". E la 'catena' della fraternità nel tempo si è estesa. "Oggi grazie a onlus come Cbm Italia, Optopiù e consorzio degli ottici, possiamo regalare lenti e montatura alle persone con Isee (l'indicatore che misura la condizione economica delle famiglie, ndr) inferiore agli 8 mila euro. E i nostri pazienti sono tutti a Isee zero... **Dobbiamo dire grazie alla generosità di tanti cittadini e piccole aziende. Come due studi odontotecnici di Padova che ci regalano due protesi gratuite al mese.**

C.B.



Don Salvatore Rinaldi, responsabile della Caritas di Isernia-Venafro, tra alcuni medici, pazienti e volontari del Consultorio 'Il Girasole', diretto dalla dottoressa Angela Scungio (in alto nella foto). Nell'ultimo anno il presidio medico-specialistico ha avviato un monitoraggio sullo stato di salute emotiva e il sostegno alle famiglie in 32 comuni del Molise

DON RINALDI ISERNIA-VENAFRO

Prevenzione porta a porta contro il "male oscuro"

Un progetto per intercettare il disagio psicologico tra gli abitanti di 32 paesi del Molise. Ossia tutti quelli della diocesi di Isernia-Venafro, estesa tra provincia isernina e 5 comuni del Casertano. Verso la periferia è l'originale piano di pastorale sanitaria partito dal Consultorio-poliambulatorio 'Il Girasole', vicino alla diocesi. "Il nostro obiettivo era riuscire ad aprire porte e cuori di famiglie, coppie, anziani abbandonati, giovani e minori esposti all'isolamento, sanando ferite e prevenendo esiti ancora più seri" spiega don Salvatore Rinaldi, re-

sponsabile della Caritas diocesana e parroco di San Giovanni in Platea a Venafro.

A monte il team del Consultorio (sostenuto anche dall'8xmille con 20 mila euro annui), diretto da Angela Scungio: oltre 30 medici e volontari (ginecologi, pediatri, psicologi, internisti, assistenti sociali) in prima fila sui temi della mediazione familiare, della consulenza di coppia, del sostegno ai genitori, fino a pedagogia ed educazione emotiva.

In piccoli paesi (per metà sotto i mille abitanti) dove tutti si conoscono, o dove un aiuto psicologico viene percepito come uno stigma anziché come una comprensibile e perfino auspicabile esigenza di vita, l'intervento degli operatori diocesani ha richiesto più riservatezza e delicatezza che altrove. Così



le visite erano porta a porta, ma il trattamento al Consultorio. Tanto più quando c'è stato bisogno di agire con la Caritas per le emergenze economiche: dal pagamento di bollette alle spese per una badante, fino ad un non più rinviabile intervento chirurgico. **Una famiglia su 5 nella diocesi è infatti sotto la soglia di povertà, ha calcolato il Rapporto congiunto Consultorio-Caritas 2014.**

Dunque un'opera di monitoraggio e sostegno con pochi paragoni, arrivata dove le strutture pubbliche non avrebbero potuto, forse in molti casi arrivata in tempo. "Ci siamo trovati davanti a situazioni di degrado della paternità o della maternità, di depressione e di alcoolismo, oltre a famiglie o pensionati devastati economicamente ed emotiva-

mente dall'azzardo con il 'gratta e vinci', fino alle violenze domestiche - sintetizza don Salvatore - Il Molise ha grandi potenzialità ambientali, agricole e turistiche, ma ora è provato dalla crisi dei nostri distretti industriali, mentre i giovani sono sospesi tra corsi di laurea e disoccupazione al 40%, il triplo della media nazionale. Tutto questo pesa sulla salute dei nostri cittadini e dovevamo intervenire". Al Consultorio negli ultimi anni le richieste sono esplose, fino al 45% in più.

"Nostro compito è curare il corpo e l'anima, rigenerando fiducia in chi l'ha persa" aggiunge la Scungio. Anche grazie ad un progetto così esteso, oggi ancora più persone sanno che a Venafro c'è una porta aperta, con servizi medici gratuiti. **M.C.**



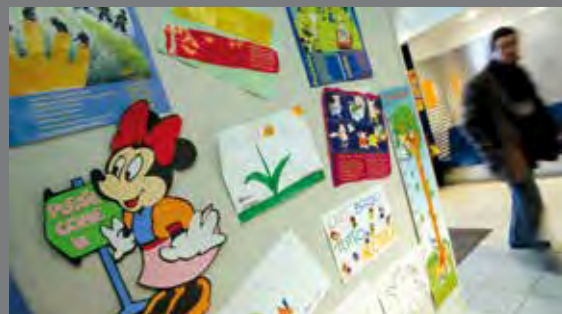


MONS. ENRICO FEROCI ROMA

Cinque presidi-salute nella metropoli

Oggi si muovono camici bianchi nei vecchi locali messi a disposizione dalle Ferrovie. Siamo allo spalle della Stazione Termini. Nel 1983 li ottenne per il Poliambulatorio diocesano l'allora direttore della Caritas, mons. Luigi Di Liegro, che intuiva le future emergenze sociali della capitale in continua mutazione. **Da allora quei camici bianchi hanno curato quasi 115 mila persone e nel 2015 l'affluenza annua ha superato per la prima volta le 1.100, provenienti da 88 nazioni di 4 continenti, per un totale di oltre 13.300 prestazioni mediche.** Oltre alle sale di via Marsala 97, dove ogni giorno si scrive la storia caritativa della città, sono almeno altre

quattro le 'porte' a cui bussare a Roma per visite mediche gratuite, specialistiche (via Alessandro VII 28) o l'armadio farmaceutico (dal 2011 al 2015 oltre 50.000 farmaci distribuiti, raddoppiati negli ultimi 3 anni). Il Centro Odontoiatrico Caritas (via Casilina Vecchia 19) ne ha seguiti complessivamente 177 (1.400 prestazioni). **Fra gli utenti in aumento i minori e gli italiani. Le malattie più frequenti? Quelle tipiche della povertà: all'apparato respiratorio e digerente, al sistema osteo-muscolare, quelle della pelle. Poi ci sono le ferite invisibili. Oggi si chiama così, 'Ferite invisibili', il servizio di psicoterapia per rifugiati e vittime di tortura** (via di Grotta Pinta 19), con 52 persone e 479 sedute di psicoterapia. In totale, oltre 63 mila utenti l'anno, provenienti da 101 nazioni. Per far conoscere i servizi è nato *Informasalutesustrada*, con il gaze-



La rete del poliambulatorio diocesano di Roma comprende sale per le visite specialistiche, armadio farmaceutico, centro odontoiatrico e il servizio di psicoterapia per rifugiati e vittime di tortura. Accanto: mons. Enrico Feroci, direttore della Caritas capitolina e (sotto) un suo grande predecessore e fondatore del centro medico, mons. Luigi Di Liegro

bo 'banco della salute' al nuovo Mercato Esquilino, anche per la prevenzione di malattie cardiovascolari, diabete e tumori femminili, con 10 studenti di Medicina, 3 in servizio civile, 2 medici volontari, 1 mediatrice cinese. **"La malattia è di per sé un elemento emarginante, specie per chi non è in alcun modo tutelato. Pur essendo la salute un diritto umano irrinunciabile, migliaia di persone nella nostra città ne sono escluse"** ha spiegato mons. Enrico Feroci, responsabile della Caritas capitolina. "I servizi medici sono ovviamente fondamentali - fa il punto Salvatore Geraci, medico e responsabile dei servizi sanitari della Caritas- ma dobbiamo dedicarci con lo stesso impegno alla conoscenza dei fenomeni sociali che producono marginalità e bisogno, alla formazione degli operatori sanitari e al nesso fra salute e diritti dei migranti. Altrimen-

ti si fa solo assistenzialismo". Tra camici bianchi e mediatori si arriva ad oltre 350 volontari. "Alcuni sono ex pazienti - spiega Geraci - Ricordo una coppia cinese curata qui. L'idea di prestare lavoro senza compenso è inconcepibile per i cinesi. La gratitudine nei confronti di chi li ha aiutati però lo è. Così quando riuscirono tramite il ricongiungimento familiare a riabbracciare a Roma il figlio, lo hanno praticamente obbligato a venire a dare una mano". **"Gesù ci dice che tutto quello che abbiamo fatto, o non abbiamo fatto al nostro fratello, è come se l'avessimo o non l'avessimo fatto a Lui - aggiunge mons. Feroci - Nei numeri della nostra attività, oltre a volti e storie di sofferenza, è manifestata quella "luce del mondo" e "lampada che illumina tutti quelli che sono nella casa" che le nostre comunità rappresentano nella città". E.P.**

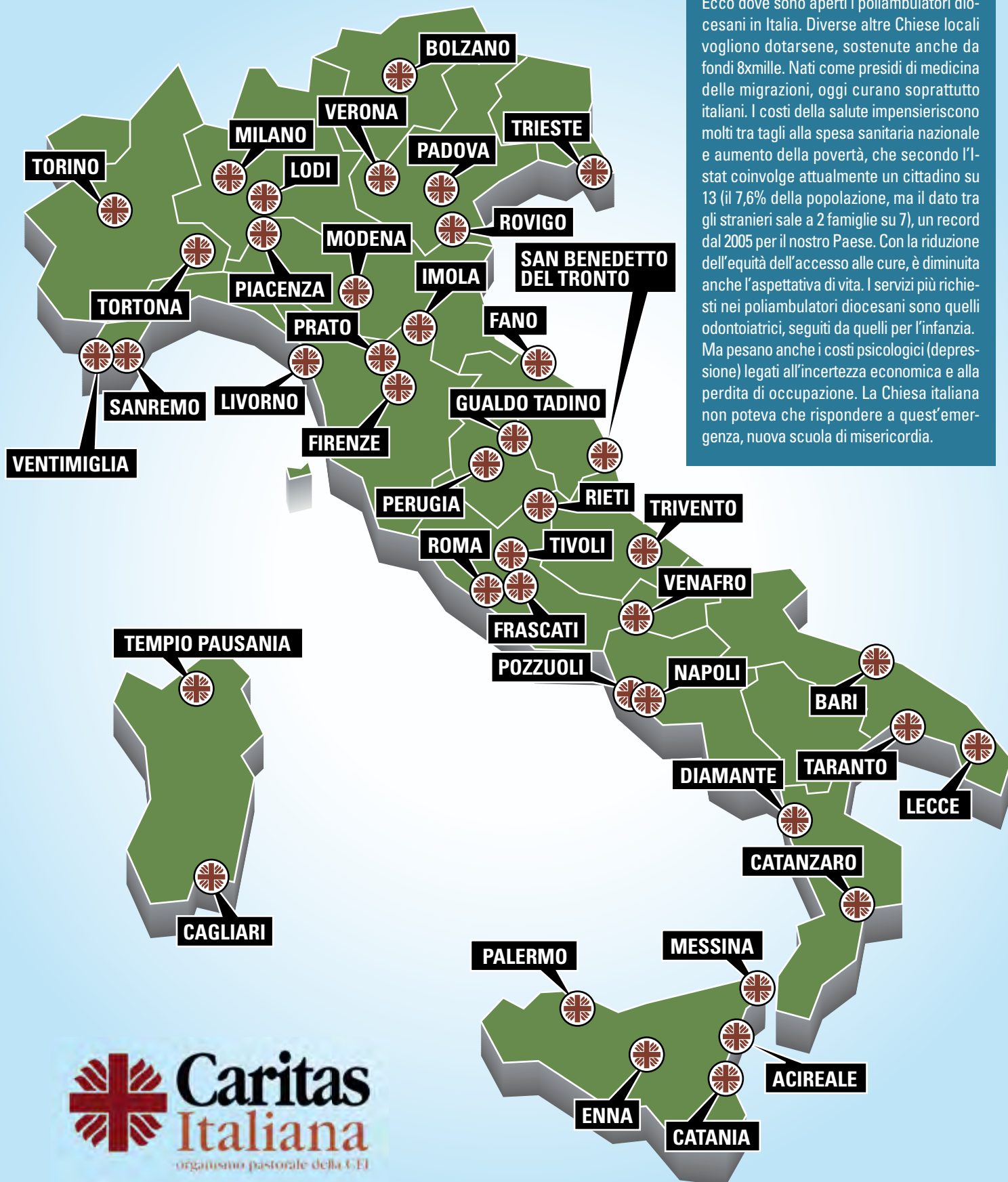


ANCHE GRAZIE ALLE FIRME ACCOGLIAMO I PIÙ FRAGILI

**“Ero malato
e mi avete visitato...”**

(mt 25, 36)

Ecco dove sono aperti i poliambulatori diocesani in Italia. Diverse altre Chiese locali vogliono dotarsene, sostenute anche da fondi 8xmille. Nati come presidi di medicina delle migrazioni, oggi curano soprattutto italiani. I costi della salute impensieriscono molti tra tagli alla spesa sanitaria nazionale e aumento della povertà, che secondo l'Istat coinvolge attualmente un cittadino su 13 (il 7,6% della popolazione, ma il dato tra gli stranieri sale a 2 famiglie su 7), un record dal 2005 per il nostro Paese. Con la riduzione dell'equità dell'accesso alle cure, è diminuita anche l'aspettativa di vita. I servizi più richiesti nei poliambulatori diocesani sono quelli odontoiatrici, seguiti da quelli per l'infanzia. Ma pesano anche i costi psicologici (depressione) legati all'incertezza economica e alla perdita di occupazione. La Chiesa italiana non poteva che rispondere a quest'emergenza, nuova scuola di misericordia.



Otto risposte e una missione, ecco perché sostenere i sacerdoti



● Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti?

Sono offerte diverse da tutte le altre, perché sono espressamente destinate al sostentamento dei nostri preti diocesani. Dal più lontano al tuo.

● Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Per sé, per la famiglia o il gruppo parrocchiale. Importante è che il donatore corrisponda ad una persona fisica (ad esempio: Mario Bianchi, e non 'famiglia Bianchi', né 'parrocchiani S. Giorgio')

● Come posso donare?

Con conto corrente postale, in banca, con un contributo diretto all'Idsc, con carta di credito. Trovi i dettagli a pag.12

● Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto centrale sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 35 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile decorosa: da 870 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.354 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

● Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolate, nel quadro della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II.

● Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

È diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento.

È pari a 7 centesimi al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

● Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale.

Tuttora le Offerte coprono circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena farle conoscere perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

● Perché si chiamano anche «offerte deducibili»?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno. Se a donare sono famiglie o gruppi parrocchiali, è importante l'Offerta sia a nome di una sola persona, ai fini della deducibilità.

E TU PERCHÉ DONI PER I NOSTRI PRETI DIOCESANI?

Aspettiamo le vostre testimonianze. Potete inviarle in redazione, ai recapiti email e postali pubblicati a pagina 22

VUOI RICEVERE O REGALARE LA RIVISTA SOVVENIRE?

Basta inviare un'offerta per il sostentamento del clero, attraverso uno dei canali indicati a pagina 12.

Ecco come puoi donare

Quattro modi per far arrivare il tuo sostegno

1.

BOLLETTINO POSTALE



conto corrente
n. 57803009

intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma

2.

CARTA DI CREDITO



Con **carta di credito**
Cartasi
al numero verde
800 825 000
o attraverso le pagine Internet del
sito
www.insiemeaisacerdoti.it

3.

LA TUA DIOCESI



Direttamente
all'**Istituto diocesano**
sostentamento clero
Idsc
della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

4.

LA BANCA



- **BANCA POPOLARE ETICA**
ROMA filiale via Parigi, 17
IBAN:
IT 15 V 05018 03200 000000161011
- **INTESA SAN PAOLO**
ROMA p.le Gregorio VII, 10
IBAN:
IT 33 A 03069 03206 100000011384
- **UNICREDIT** ROMA AG CORSO C
IBAN:
IT 50 I 02008 05154 000400277166
- **BANCA POPOLARE DI MILANO**
ROMA Sede Ag. 251
IBAN:
IT 09 C 05584 03200 000000044444
- **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**
ROMA Via del Corso, 232
IT 98 Q 01030 03200 000004555518
- **BANCO DI SARDEGNA**
ROMA Centro
IBAN:
IT 80 Y 01015 03200 000000017000
- **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO** ROMA Bissolati
IBAN:
IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale Sostentamento Clero**.
Causale: **Erogazioni liberali**
Chi desidera, può segnalarci
via email l'avvenuta donazione
via banca, inviando i suoi dati
a lettere@sovvenire.it



FILO DIRETTO CON IL NUMERO VERDE DONATORI



attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30.
La variazione richiesta verrà eseguita
in tempo reale

Le offerte per il sostentamento sono deducibili fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno. Le ricevute – conto corrente postale, copia del bonifico bancario, estratto conto della carta di credito, quietanza – sono valide per la deducibilità fiscale. È possibile richiedere un'attestazione dell'avvenuta donazione chiamando il Numero Verde Donatori 800 568 568 oppure scrivendo all'email donatori@sovvenire.it



**Sempre più comunità
creano cultura
e lavoro.
Ecco i dieci progetti
premiati quest'anno**

Quanti progetti sociali ideati nelle nostre parrocchie

di **TERESA CHIARI** foto **MAURIZIO COGLIANDRO/ANDREA MALTESE/PARROCCHIE S. VITALIANO
A SPARANISE E S. NICOLÒ DI BARI A FABRIANO/CREATIVE COMMONS**

Sono centinaia i sacerdoti e le parrocchie che oggi rispondono alle sfide più difficili con interventi concreti. L'edizione 2016 del concorso *I Feel Cud* è uno spaccato dell'Italia di oggi, dove c'è bisogno di tutto, specie sul fronte dell'educazione dei giovani e dell'emergenza occupazione. E in cui l'azione fattiva della Chiesa locale prova a fare la differenza per far risorgere cittadini e territorio. I premi assegnati quest'anno ai 10 migliori progetti sociali su oltre 200 candidature tra le parrocchie impegnate a far crescere l'8xmille, riconoscono ad ognuna un finanziamento per realizzarli.

LE CHIESE, INCUBATORI DI SPERANZA E FUTURO

**A scorrere la lista delle iniziative presentate emerge
che nuovo impegno dei preti diocesani è la creazio-**

ne di posti di lavoro. E in tanti ci riescono con piani d'intervento solidi. Quindi le nuove generazioni, da strappare allo strapotere della criminalità, al bullismo o alla dispersione scolastica: per loro campi di calcio, scuole di musica e doposcuola di qualità, ma anche spazi verdi di ritrovo in paesi "dove non esiste nemmeno una piazza". Sono molti i fronti su cui le chiese locali si ingegnano: centri anziani, sportelli di aiuto alle coppie, punti anti-usura e anti-ludopatie, o laboratori creativi dove spezzare la depressione dei più soli, fino a mille forme di sostegno al budget familiare. Spicca, ad esempio, la parrocchia di don Dino Taormina, S. Ambrogio, nel quartiere Tommaso Natale di Palermo, che grazie a Maria Conciauro e altri ideatori dà vita ad una biblioteca parrocchiale dove trovare i libri di testo delle scuole medie e vocabolari per le famiglie in difficoltà



Alla parrocchia Gesù Divin Salvatore, nel quartiere Tor de' Cenci, a Roma sono andati 15 mila euro per il miglior intervento solidale di quest'anno. A firmarlo don Cicero José de Almeida con alcuni giovani della comunità



Qui sopra: don Mario Giuseppe Arezzi con alcuni collaboratori nell'orto sociale biologico per l'inserimento dei migranti, iniziativa che è valsa il secondo premio alla parrocchia Ss. Cosma e Damiano di Acireale (Catania). A centro pagina don Liberato Laurenza con i suoi ragazzi sul sagrato della parrocchia di San Vitaliano, a Sparanise (Caserta). Per loro 4° posto

FABRIANO (Ancona) È nata *ArtLab*, la start up artigianale

Carta e ceramica, per questo Fabriano è nota in tutta Italia. Meno noto è come uno dei distretti industriali più dinamici del Paese versi oggi in crisi economica e occupazionale. Per rispondere 'allo sconcerto di tante famiglie - indicano don Luigi Forotti, Elisabetta Maria Cammoranesi, Giovanni Fazio e gli altri parrochiani di San Nicolò - e all'impoverimento dopo la chiusura di diverse aziende, è nato 'ArtLab'. Destinari i cittadini in cerca di prima occupazione e licenziati. Il 5° premio è stato assegnato al laboratorio artistico di carta, ceramica, gesso e restauro di mobili antichi, che **valorizza le tipicità di Fabriano tutelando materie prime e maestranze**. Inclusi i corsi di vendita *on line* e all'ingrosso, per dare gambe alla start up. Il progetto includerà anche i disabili psichici della casa diocesana 'Madonna della Rosa'. In modo che nessuno nel territorio resti escluso.

economiche. Un passo decisivo contro l'abbandono scolastico, che dà man forte alla qualità dell'apprendimento.

L'IMPEGNO DEI SACERDOTI

Citiamo per prima una delle comunità che non hanno vinto, per dare l'idea del valore dei progetti presentati e della difficile selezione. Ecco dunque i riconoscimenti di quest'anno, con la promessa che parleremo diffusamente nei prossimi numeri anche di molti altri tra i partecipanti, proprio perché **quanto preti e fedeli realizzano ogni giorno merita il nostro sostegno. Prima di tutto con le Offerte deducibili. Ma anche diffondendo la consapevolezza verso un'opera di promozione umana così rilevante.**

DOVE ANDRANNO I FONDI CEI

Sul podio quest'anno **la parrocchia Gesù Divin Salvatore di Roma, affidata a don Cicero José De Almeida**, che si è aggiudicata 15 mila euro per i corsi di elettricista, idraulico ed edile, primo passo per una cooperativa di quartiere. Al secondo posto **la parrocchia Ss. Cosma e Damiano di Acireale (Catania), con don Mario Giuseppe Arezzi** e collaboratori, il cui piano d'inserimento dei migranti negli orti sociali biologici è valso 10 mila euro. Terza **la parroc-**



chia triestina SS. Andrea e Rita, oggi guidata da don Valerio Muschi: 8 mila euro al fondo di microcredito collegato al centro ascolto, a sostegno non assistenziale di chi è in difficoltà.

Quarto (con 6 mila euro) il piano di **don Liberato Laurenza e i parrocchiani di S.Vitaliano a Sparanise (Caserta):** *I Feel Green* crea corsi di formazione agricola (potatore, innestatore) in una realtà dove la disoccupazione è bacino di coltura dei clan di camorra.

Quinta (4 mila euro) **la parrocchia S.Nicolò di Bari**

a Fabriano (Ancona) con il laboratorio di arti e mestieri "per rispondere al crescente disagio occupazionale e umano" scrive il team di don Luigi Forotti. Alla **parrocchia comasca San Martino di Rebbio**, 6° posto e 3 mila euro per la seconda accoglienza e l'inclusione sociale in un quartiere a forte flusso migratorio, con corsi di alfabetizzazione e stages. Lo firmano **il parroco don Giusto Della Valle** e undici fedeli. Duemila euro e 7° riconoscimento per **la parrocchia messinese Ss. Salvatore e il suo doposcuola per contrastare abbandono scolastico e devianza**

Il team di don Luigi Forotti all'ingresso della chiesa di San Nicolò di Bari a Fabriano (Ancona), a cui è andato il 5° riconoscimento

SPARANISE (Caserta)

I feel green, la formazione ambientale crea lavoro

Una terra da riscoprire e liberare da criminalità e disoccupazione. A Sparanise, nord del Casertano, il parroco don Liberato Laurenza con Luigi Coppolino e altri parrocchiani di S.Vitaliano hanno pensato ad *I Feel Green* perché il fallimento di tante aziende del distretto industriale locale ha portato al-

la scoperta del "grave impatto ambientale provocato nel tempo dalla megacentrale a turbogas e dalla più grande discarica interrata d'Europa" spiegano i promotori. **Da qui il piano: corsi di formazione ambientale (potatore, innestatore), per figure professionali oggi pressoché scomparse,**

di cui invece le aziende agricole avrebbero gran bisogno. In aula 24 persone (il primo anno), con stages anche multimediali nel nuovo oratorio, realizzato anche con fondi 8xmille. Ossigeno per i giovani esposti al diktat economico dei clan di camorra. I corsi puntano a creare una rete di enti pubblici (Comune, Camera di Commercio di Caserta, Istituti di agrotecnica) ed aziende private. E a migliorare l'inclusione degli immigrati. Nel tempo anche per i profili di trattorista, carrellista, manutentore di serre.



Ottava classificata la parrocchia del Sacro Cuore di Randazzo (Catania), affidata a don Santo Leonardi

minorile, presentato dal gruppo di don Nico Rutigliano e dalla onlus Don Guanella. Infine, 8° posto e mille euro per **la parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Randazzo (Catania) dove il gruppo di don Santo Leonardi** punta a dar vita a corsi in informatica, sartoria, *e-commerce* e ristrutturazioni. A pari merito il premio della giuria (mille euro a testa) per il miglior video dell'evento di sensibilizzazione 8xmille, organizzato dalle parrocchie di **S. Giustina a Mondolfo (Pesaro-Urbino) affidata a don Aldo Piergiovanni e S. Maria Addolorata di Alezio (Lecce), dov'è parroco don Antonio Minerba.**

COME CANDIDARSI L'ANNO PROSSIMO

Per partecipare infatti, oltre al progetto sociale, ogni parrocchia ha inviato la video-documentazione di un appuntamento organizzato per informare sulle opere 8xmille locali e le forme di sostegno alla missione della Chiesa, dalle Offerte alla firma dei modelli fiscali CU. **"È impressionante lo spirito d'iniziativa delle parrocchie in risposta ai bisogni concreti del popolo di Dio"** indica **Matteo Calabresi, responsabile del Servizio promozione Cei, che anche la prossima primavera replicherà il bando, anche su facebook ([facebook.com/ifeelcud](https://www.facebook.com/ifeelcud)) e twitter (twitter.com/ifeelcud).** Anche così i semi di speranza evangelica crescono. www.ifeelcud.it

TRIESTE

Alzati e cammina, la parrocchia si apre al microcredito

Alzati e cammina è il piano della parrocchia Ss. Andrea e Rita di Trieste. Dal 2011 il suo Centro ascolto è frequentato da quasi 300 persone l'anno, con 800 'borse della spesa' consegnate, più scarpe e vestiario. Ma serviva uno scatto in avanti per rispondere in modo tempestivo ai casi più urgenti.

Un fondo di microcredito, che oltretutto impegnasse alla reciprocità chi era stato soccorso, "restituendo tempo e le capacità professionali, per rendere tangibile il comandamento della carità" spiegano i 'registri' del progetto. **Il fondo andrebbe a finanziare, ad esempio, l'acquisto di un furgoncino per i trasporti, di un tagliaerba o le spese di una patente di guida**.

Nel piano parrocchiale anche video-interviste, per rendere consapevoli tutti di che cosa accade nel territorio. In molti resterebbero sorpresi delle grandi necessità. Così come dell'impegno della Chiesa.

I MIGLIORI PROGETTI SOCIALI 2016



6° PREMIO

Corsi alfabetizzazione e formazione professionale per seconda accoglienza migranti
PARROCCHIA S. MARTINO DI REBBIO
Como - 3.000 €

3° PREMIO

Fondo microcredito collegato al centro ascolto
PARROCCHIA SS. ANDREA E RITA
Trieste - 8.000 €

PREMIO DELLA GIURIA

PARROCCHIA S. GIUSTINA
Mondolfo (Pesaro-Urbino) - 1.000 €

5° PREMIO

Laboratorio arti e mestieri
Fabriano (Ancona) - 4.000 €

1° PREMIO

Corsi di formazione per idraulico/elettricista per creare una cooperativa di manutentori
PARROCCHIA GESÙ DIVIN SALVATORE
Roma - 15.000 €

PREMIO DELLA GIURIA

PARROCCHIA S. MARIA ADDOLORATA
Alezio (Lecce) - 1.000 €

4° PREMIO

Corsi formazione agricola (potatore, innestatore)
PARROCCHIA S. VITALIANO
Sparanise (Caserta) - 6.000 €

7° PREMIO

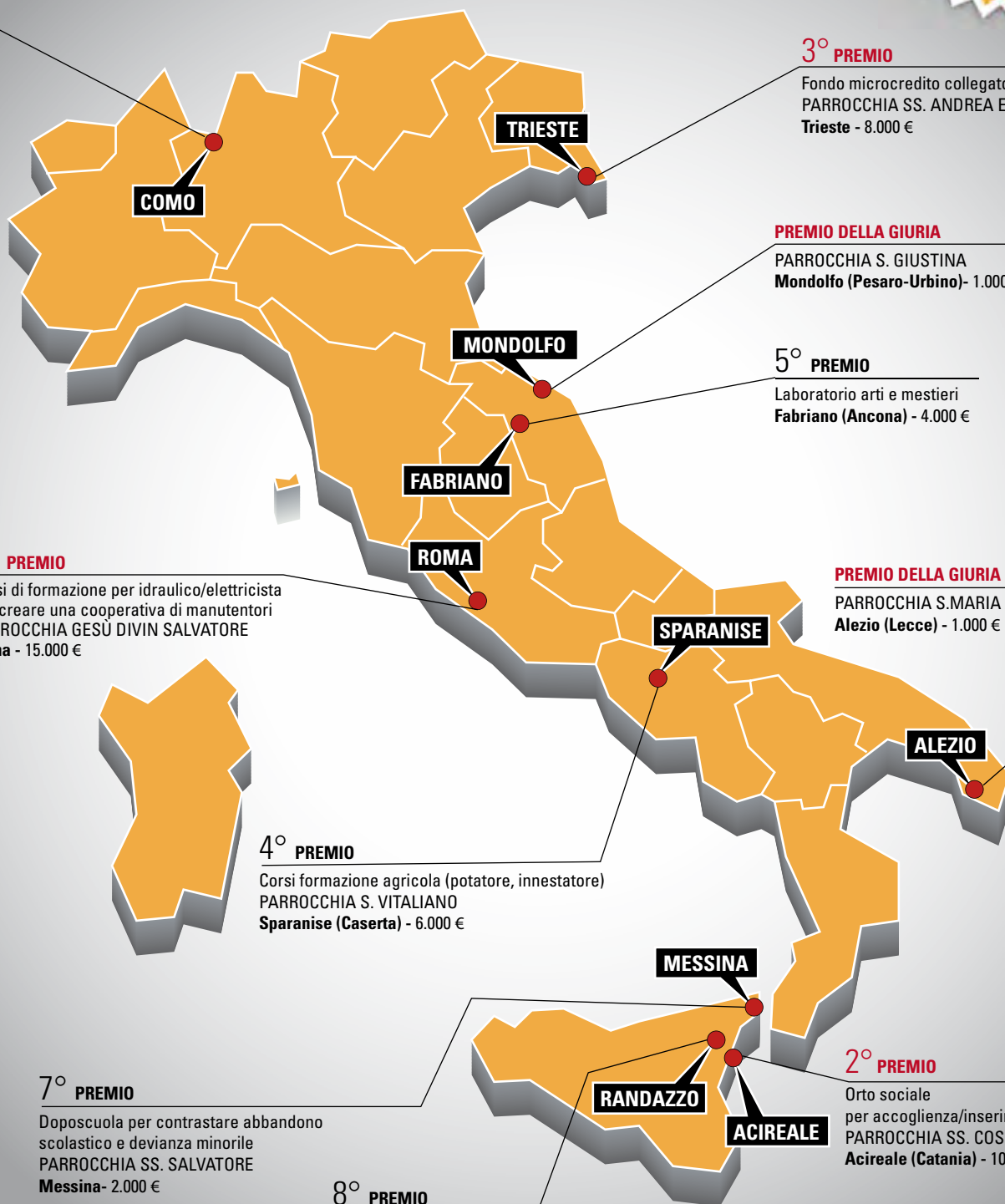
Doposcuola per contrastare abbandono scolastico e devianza minorile
PARROCCHIA SS. SALVATORE
Messina - 2.000 €

2° PREMIO

Orto sociale per accoglienza/inserimento migranti
PARROCCHIA SS. COSMA E DAMIANO
Acireale (Catania) - 10.000 €

8° PREMIO

Corsi di informatica, sartoria, ristrutturazioni
PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ
Randazzo (Catania) - 1.000 €





Quello all'istruzione
è uno dei diritti
umani più disattesi
del mondo.
Forse proprio
perché radice
di pace e sviluppo.
La Chiesa italiana
grazie alle firme
in questi anni
lo ha restituito
a migliaia di fratelli

Per molti è un sogno il primo giorno di scuola

di STEFANO ROCCA foto FRANCESCO ZIZOLA

La fame d'istruzione non conta meno della fame di cibo. Chi studia, segnalano gli indicatori Ocse, ha più chances di vivere sano e di costruire una società sostenibile, cioè meno violenta, in grado di superare meglio le differenze di cultura e religione, economicamente meno colonizzabile, più consapevole della tutela ambientale. Ma nel mondo si contano ancora 800 milioni di analfabeti, secondo l'Unesco, specie bambine, anche con picchi nazionali di analfabetismo femminile oltre l'80%. E una donna non scolarizzata significa più rischi di violenza domestica, sfruttamento e di un destino simile per i figli. Ma in molti Paesi si parla anche di analfabetismo funzionale (cui di l'Italia purtroppo ha il record mondiale, quasi con un cittadino su due). Il tema è recente, i numeri vertiginosi: significa saper leggere ma fare ragiona-

menti solo elementari sul lavoro, quando si vota o si scrive. Incatenati dunque ad una marginalità sociale, anche se giovani. Altra barriera all'ingresso in un'aula viene infine da conflitti e migrazioni: ha calcolato Unesco, solo metà dei bambini rifugiati va a scuola. E nel mondo sono circa 250 milioni i minori che vivono in aree di guerra.

Dunque quando le nostre firme 8xmille sostengono scuole e formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo fanno profondamente la differenza. Grazie dunque, fra l'altro, per le attrezzature nelle aule in Angola (177 mila euro) e la formazione degli insegnanti in Burkina Faso (60 mila euro), uno dei Paesi meno scolarizzati del mondo. L'acquisto di testi per gli alunni poveri (22 mila euro) in Costa d'Avorio, i corsi per insegnanti in Etiopia (58 mila euro al piano 'Alba di speranza') e le scuole superiori femminili (ad esempio in



Sui banchi in Etiopia e in un istituto dei missionari comboniani per gli ex bambini-soldato in Uganda, entrambi progetti 8xmille. Le firme hanno sostenuto anche il piano di radio-istruzione a distanza nel Chaco argentino. Un ricordo va anche a padre Bruno Trombetta, oggi scomparso, missionario in Brasile sostenuto dalle nostre Offerte. Istruì decine di detenuti nelle carceri di Rio de Janeiro, tra cui Pedro Paulo, oggi diventato avvocato

Kenya, 48 mila euro all'istituto di Gategi) fino alle borse di studio in scienze e tecnologie all'università Nkruma di Kumasi, in Ghana (14.200 euro). **Poi fondi per le scuole di villaggio (come i 31 mila euro a quelle dei Missionari Carmelitani in Repub-**

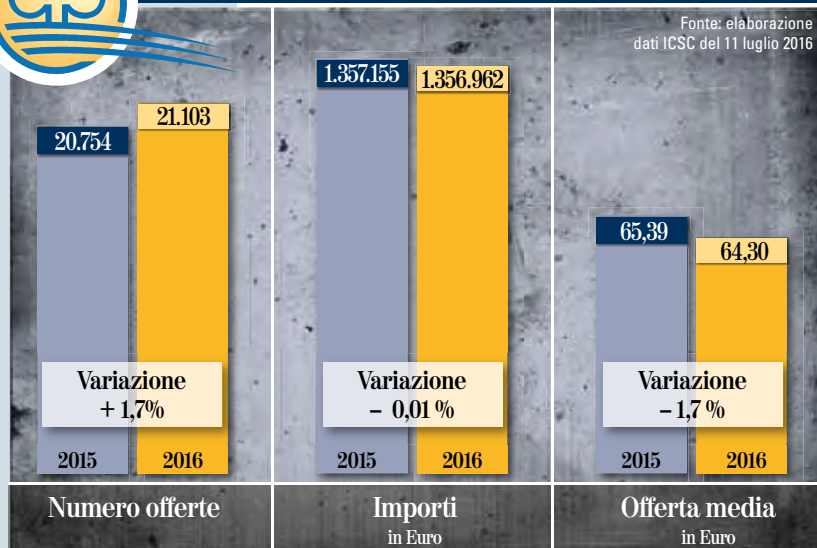


blica Centrafricana) e le alte specializzazioni, tra borse di studio e fondi ai dipartimenti universitari. Fino all'alfabetizzazione degli adulti: ad esempio, in Sudan 23 mila euro alla parrocchia comboniana di Port Sudan. In America Latina spiccano progetti come quello 2016 in Honduras - dov'è alto il tasso di violenza urbana - per l'istruzione delle ragazze di strada e dei loro figli. O la promozione degli indios (come le scuole per i Teko Guarani da 142 mila euro nel vicariato di Cuevo, in Bolivia). **Non si contano le biblioteche e gli insegnanti (anche rurali, come nella diocesi di Temuco, in Cile, 20.600 euro). Molte le scuole a distanza, dove il maestro istruisce i bambini dalla radio locale quando il clima impedisce i collegamenti, come nel vastissimo Chaco argentino.** Innumerevoli gli esempi in Asia: dalle classi nei villaggi isolati della prefettura di Kompong Cham in Cambogia (44 mila euro) all'alfabetizzazione delle ragazze dall'India al Vietnam. **Interi Stati potranno cambiare solo restituendo ai bambini la scuola.**



OFFERTE 2016 FINO A GIUGNO (SOLO CON CC POSTALE)

Fonte: elaborazione dati ICSC del 11 luglio 2016



Oltre 21 mila donatori in più e i primi sei mesi dell'anno virano dal temuto -9% ad un rotondo + 1,7%. Merito degli offerenti storici e del via al nuovo piano di formazione nelle parrocchie

Giugno vola, le offerte tornano a crescere

di PAOLO CORTELLESA

foto STEFANO DAL POZZOLO (AG. ROMANO SICILIANI)

Torna il sereno sul sovvenire. **Dopo la flessione nella prima parte del 2016, con un -9% tra gennaio e maggio, giugno ha segnato una netta inversione di tendenza, riportando la raccolta in terreno positivo: il primo semestre dell'anno si chiude così con il dato promettente di 21.100 donazioni per il clero, dunque 350 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, ed un incremento dell'1,7%. In particolare, nel solo mese di giugno l'Istituto Centrale Sostentamento Clero ha ricevuto circa 1.700 bollettini in più rispetto allo stesso mese del 2015, pari a circa 80 mila euro.** In totale, nella prima metà dell'anno,

oltre 1 milione 350 mila euro sono stati donati per la missione dei nostri preti diocesani. Risorse che li raggiungono nelle loro attività pastorali e di carità. I dati evidenziano un trend costante nella generosità dei fedeli verso i sacerdoti e, al tempo stesso, un aumento nel numero dei donatori, compresi dunque quanti si avvicinano per la prima volta a quest'importante forma di sostegno economico alla nostra Chiesa. **Diminuisce invece rispetto al 2015 l'importo medio donato: da 65,39 a 64,30 euro. Limatura che segnala una sostanziale tenuta, nonostante il peggioramento della capacità di spesa delle famiglie e la precarietà lavorativa di molti che, inevitabilmente, fini-**





scono per incidere direttamente sulla generosità e disponibilità a donare. **Il merito di questo risultato? Dei donatori più fedeli innanzitutto, a cui va il nostro grazie per l'affidabilità e l'efficacia della testimonianza che rendono. E poi di tutti coloro - sacerdoti e laici - che all'interno delle parrocchie italiane stanno accogliendo l'invito lanciato negli ultimi mesi dal Servizio promozione Cei ad organizzare eventi formativi nella loro comunità, per far conoscere da vicino il sostegno economico alla Chiesa**, dando modo a tanti di valorizzare con un contributo personale alla missione sacerdotale il vincolo di comunione tra preti e popolo di Dio. ●

Qui sopra e nelle pagine seguenti: don Antonio Parisi, direttore a Bari dell'istituto diocesano di musica sacra con alcune giovanissime leve dell'orchestra del Borgo antico, il progetto anti-devianza della parrocchia cattedrale

FACEBOOK 'INSIEME AI SACERDOTI'

Don Torresin e la Milano che non ti aspetti

Lontani dalla 'Milano da bere', dai lussuosi crocevia del centro storico nella città più europea d'Italia, ma vicini l'uno all'altro in uno spazio, quello della parrocchia di San Vito al Giambellino, dove c'è posto per tanti anche se diversi tra loro e dove la solitudine pesa di meno. **C'è un video da non perdere sulla nostra pagina Facebook-Insieme ai sacerdoti**: in tre minuti e mezzo un ritratto intenso della comunità di don Antonio Torresin, al centro di uno dei quartieri simbolo della sfida sociale che Milano - e ogni grande città - deve affrontare oggi.

www.facebook.com/insiemeaisacerdoti P.I.

Lettere

Il nostro indirizzo



Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

**Leggi i nostri servizi
anche su internet
www.sovvenire.it
in formato web e in pdf.
Chi volesse ricevere la
rivista solo via email, e
non per posta ordinaria,
può segnalarlo a
donatori@sovvenire.it**

EDUCATORI CERCASI

Quell'orchestra servirebbe in tante 'periferie' italiane

Mi ha colpito l'articolo dei sacerdoti che a Bari hanno messo in piedi una scuola di musica e un'orchestra giovanile per difendere i ragazzini del quartiere dal reclutamento e dalle regole della malavita organizzata. Progetti come questi servirebbero in tanti comuni italiani, anche nel nostro Nord, compresi tanti piccoli paesi di provincia dove italiani e immigrati crescono senza stimoli, in preda alla noia da vincere, a bravate senza contenuto, soprattutto ai video dei telefonini, mentre tanti potrebbero aiutarli a indirizzare al meglio la loro energia, facendoli maturare emotivamente, coltivando le loro capacità, dallo sport alla musica, all'arte. Mi pare che sarebbe una 'scuola' per costruire una società meno conformista, meno arresa e più libera. Non solo contro la mafia. Sotto i nostri occhi anche in Italia sta crescendo una società multietnica, e se non trasmettiamo subito cultura e aspirazioni liberanti ai giovani, anziché indifferenza, se non progettiamo il meglio per farli fiorire, le divisioni ci uccideranno. Diventerà più importante quello che un ragazzino isolato vede in un cellulare, magari un filmato speditogli dall'altra parte del mondo da qualcuno che lo vuole sfruttare, piuttosto che



la sua fiducia in chi crede in lui, nel suo talento e non lascia che vada perduto. Grazie di cuore a questi sacerdoti che per amore del Vangelo costruiscono l'Ita-

lia che vorrei e che ci stimolano a prenderci cura in modo prioritario della nostra gioventù.

Enzo Vardé,
e-mail



Grazie anche a...

Paolo Giacchini; a **don Beniamino d'Arco** e alla comunità di **Santa Lucia a Cava de' Tirreni (Salerno)** dov'è stato da poco aperto anche grazie a fondi 8xmille il nuovo centro parrocchiale, con campetto sportivo e area verde, 'un ponte tra realtà ecclesiale e comunità civile'; **Sergio Prandi** di **Reggio Emilia**, **Pietro Sanarica**, **Eliseo Galli**, **Maria Luisa Bercé**, **Paolo Barocelli** di **Cuirone di Vergiate (Varese)**, **Paolo Pase** di **Valdagno (Vicenza)**, **Marcella Ermini** e **Oswaldo Migliorini**, **Stefano Calabresi**, **Giovanni Fazio** di **Fabriano (Ancona)**, **Silvana Curcio** di **Roma**, **Vincenzo Di Giovanni**, **Bianca Mojoli** di **Milano**.

Un pensiero affettuoso e grato ai donatori tornati alla casa del Padre e i loro familiari. Tra gli altri, **Elisabetta Pontoglio** di **Ospitaletto (Brescia)**, **don Francesco Barbato**, **don Anton Geier** di **Bressanone (Bolzano)**, perché i sacerdoti li ricordino nelle S. Messe quotidiane.

CARO SOVVENIRE

Aiutaci a risparmiare, segnalaci le variazioni

Grazie ai lettori che ci comunicano doppioni e cambi indirizzo, scrivendo o telefonando al numero verde donatori 800.568.568 (dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.30). Ecco qualche semplice accorgimento per evitare invii in eccesso:

VERIFICA IL TUO RECAPITO

perché sia completo anche di cap e numero civico. Se necessario indica scala e interno.

NON BASTANO LE CORREZIONI

A MANO SUL CC POSTALE

perché i bollettini cartacei non ci vengono recapitati

LE MODIFICHE LIEVI DEI DATI

sono quelle che creano più doppioni (per es.: via Pascoli/via Giovanni Pascoli; Gigi Rossi/Luigi Rossi). La segnalazione dei duplicati ci è molto utile. Per le donazioni successive, non usare più il bollettino con le indicazioni sbagliate

INVII PLURIMI

Controlla il tuo numero di codice: es. 0002567773. Se è sempre lo stesso non c'è duplicazione.

RICHIESTE DI SUBENTRO

Non è possibile il subentro diretto ad un altro donatore. Va richiesta la cancellazione del nome via email (donatori@sovvενire.it) o al numero verde, per poi donare una piccola offerta con il nuovo nominativo.

«Varcare la porta» cambia la nostra vita

Testi di **GIAN MARIO REDAELLI** foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI/ CREATIVE COMMONS**

Per l'uomo niente è più difficile che cambiare, ma l'ascolto della voce di Dio può aprirci la strada. Ci rende certi che nonostante i nostri limiti, anzi a partire da essi, la Parola divina in noi porterà frutto, senza perderci d'animo ogni volta che falliamo. Se gli consentiamo di agire infatti l'amore del Padre ci conduce infallibilmente nella vita, indirizzando il nostro cuore verso la fiducia, la libertà, il coraggio, il futuro, il dono di sé, perché la sua Parola non torna mai a Lui senza aver compiuto quanto desidera (Isaia 55, 10-11). Cristo è passaggio, apertura, breccia di luce. 'Varcare la porta', varcare Lui, è il nostro sì alla voce del Signore, cambiamento di rotta e accoglienza dell'altro, a cominciare dai rapporti familiari. "Gesù si accosta a noi in modo illuminante – spiega padre Gian Mario Redaelli, superiore generale dei Padri Dottrinari e rettore della chiesa di Santa Maria in Monticelli a Roma- perché facciamo altrettanto con i fratelli".



In alto: dettaglio del Cristo 'dimora dei viventi', mosaico bizantino del 1315-21, San Salvatore in Chora, ad Istanbul, in Turchia. Qui sopra: padre Gian Mario Redaelli, rettore della Chiesa di Santa Maria in Monticelli, a Roma



Fedeli alla Porta santa della basilica di San Pietro

Uscire, attraversare, entrare. Quanti pellegrini ogni giorno in questi mesi hanno varcato e varcano la 'Porta Santa' delle basiliche romane, ma anche delle cattedrali e dei santuari costruiti nei secoli e che sono per noi memoria della fede semplice, genuina e convinta dei nostri antenati. Papa Francesco è arrivato a dire che anche la porta della cella di un carcere può essere 'porta santa' e quindi permettere ad un fratello o ad una sorella, che là sono rinchiusi, di ritrovare speranza e voglia di ricominciare.

LE PORTE DELLE NOSTRE CASE RACCONTANO

Mentre leggo l'esortazione del Papa sulla 'gioia dell'amore' familiare (l'esortazione *Amoris Laetitia*), che è il frutto delle sue riflessioni maturate dopo due Sinodi celebrati, appunto, sulla famiglia, **mi viene spontaneo pensare che possono essere 'porte sante' anche quelle delle nostre case. Le varchiamo ogni giorno per uscire incontro alle persone e per le nostre occupazioni, per poi riattraversarle la sera quando rientriamo, stanchi per la fatica del lavoro. Forse non ci pensiamo ma è così.** Varcare le porte delle nostre case significa entrare nell'intimità delle



nostre famiglie per coglierne i gesti di tenerezza che accompagnano le relazioni tra gli sposi e quelle tra genitori e figli, ma anche le tensioni, i litigi e le preoccupazioni che spesso tolgono dal cuore la pace.

LA FAMIGLIA DI NAZARET, IN ASCOLTO DI DIO

Ma per meglio vivere le relazioni dentro le nostre famiglie, proviamo a varcare la 'porta santa' dell'umile casa di Nazaret dove viveva la famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Sostiamo sulla soglia e osserviamo.

La famiglia di Nazaret è una famiglia che prega, lavora, soffre e gioisce come tutte le famiglie: è una famiglia normale coi suoi problemi quo-



tidiani persino con le sue paure come quando Giuseppe deve mettere al riparo Maria e Gesù dalla furia di Erode che cerca il bambino per ucciderlo. Un'esperienza - scrive Papa Francesco - che "si ripete tragicamente ancora oggi in tante famiglie di profughi rifiutati e inermi" (*La gioia dell'amore*, n. 30).

Eppure è una famiglia felice, non perché tutto fila liscio, senza problemi, ma perché crede e si sente benedetta da Dio, sperimentandone la vicinanza. Nella memorabile omelia tenuta a Nazaret durante il primo pellegrinaggio di un Papa in Terrasanta, il beato Paolo VI diceva: "a Nazaret comprendiamo il modo di vivere in famiglia".

Nazaret è la scuola di come accogliere o andare incontro alle persone.

COSI' GESU' VARCA LE SOGLIE DELLE NOSTRE VITE

Da Gesù impariamo poi a varcare le porte delle case degli uomini, perché il suo modo di accostare le persone è illuminante: "entra nella casa di Pietro dove la suocera di lui giace malata; si lascia coinvolgere nella dramma della morte nella casa di Giairo e in quella di Lazzaro; ascolta il grido disperato della vedova di Nain davanti al suo figlio morto; accoglie l'invocazione del padre dell'epilettico in un piccolo villaggio di campagna; incontra pubblicani come Matteo e Zaccheo nelle loro case e anche peccatori come la donna che irrompe nella casa del fariseo. Conosce le ansie e le tensioni delle famiglie: dai figli che se ne vanno di casa in cerca di

**Tintoretto,
La fuga in Egitto,
olio su tela del 1583-87,
sala terrena
della Scuola Grande
di San Rocco, a Venezia**



avventure, fino ai figli difficili con comportamenti inspiegabili o vittime della violenza” (*La gioia dell’amore*, n. 21).

RICONOSCERE NELLA NOSTRA STORIA IL MESSAGGIO DIVINO

Guardando all’esperienza della famiglia di Nazaret, impariamo a vivere con coraggio e nel-

la serenità le sfide tristi ed entusiasmanti che le nostre famiglie incontrano. Dalla Madonna infine impariamo a custodire in cuore e a meditare gli avvenimenti di ogni giorno. Scrive ancora Papa Francesco: **“nel tesoro del cuore di Maria ci sono anche tutti gli avvenimenti di ciascuna delle nostre famiglie, che ella conserva premurosamente. Perciò può aiutarci ad interpretarli per riconoscere nella storia familiare il messaggio di Dio** (*La gioia dell’amore*, n. 30).

Sapere che la Madonna conserva nel suo cuore di Madre le ansie, le tribolazioni e le gioie delle nostre famiglie è consolante! Chiedere scusa, dire grazie e chiedere permesso: sono i tre atteggiamenti che Papa Francesco ci suggerisce per **custodire nelle nostre case l’amore, l’armonia e la pace. Con questo impegno possiamo varcare le porte delle nostre case ed esse diverranno davvero ‘porte sante’.**

NOVITÀ EDITORIALI

L’annuncio di misericordia che arriva dai sacerdoti



Come rinnovare la nostra vita? Aprendosi all’annuncio della misericordia da parte dei sacerdoti. Per diventare ciò che ascoltiamo. Dagli interventi papali fino a diversi saggi pubblicati nel 2016, gli spunti sono numerosi. Spiccano quello a firma di Joseph Ratzinger, con prefazione di Papa Bergoglio, *Insegnare e imparare l’amore di Dio* (Siena, 2016, Cantagalli, p.304, euro 19), antologia di riflessioni del pontefice emerito sul sacerdozio, nel 65° della sua ordinazione. **“Il sacerdote testimonia la presenza salvifica di Cristo.** Il suo primo dovere è pregare” indica Benedetto XVI. Quindi l’omelia di Francesco per il Giubileo dei sacerdoti, a giugno scorso, nella festa del Sacro Cuore di Gesù: “cercate, includete e gioite” chiede loro il pontefice. Perché il prete possa ogni giorno essere “buon Samaritano, sempre in cerca di chi ha bisogno”. Infatti il

Cuore di Colui che manda gli operai per la sua messe “è proteso verso l’uomo, polarizzato verso chi è più distante. Tutti desidera raggiungere e nessuno perdere”. Da qui l’esortazione a riaprire l’enciclica sul culto del Sacro Cuore di un predecessore, Pio XII (*Haurietis aquas*, del 1956): “verificate sempre dov’è il vostro cuore: perché il Cuore di Gesù è il centro concreto di un amore che, lungi dal raffreddarsi o venire meno alla vista di mostruose infedeltà e di ignobili tradimenti”, non abbandona mai l’uomo, e anzi lo conduce nel mistero della redenzione. Tra i volumi di recente uscita segnaliamo *Pensieri sulla misericordia* (ed. Città Nuova, pp.96, euro 7) raccolti tra quelli di Padri della Chiesa e santi. Infine una riscoperta: la riedizione di *La misericordia di Dio* di Erasmo da Rotterdam (Edizioni della Normale, Pisa, pp. 124, euro 10), testo del 1524, qui nella prima traduzione italiana moderna: **“Senza la misericordia di Dio non sarei ciò che sono. Dio per bontà ha fatto il mondo, per bontà lo ha redento con l’incarnazione e il sacrificio di Cristo - annota il grande umanista - E restaurare la condizione dell’uomo è stata opera più mirabile che crearlo”.**

R.G.